



Parrocchia San Giovanni Bosco - Brescia - Dicembre 2018



Carissimi
parrocchiani,
in diverse
località della
nostra Italia,
una volta i
bambini
scrivevano
una lettera a
Gesù Bambino
e la mettevano
sotto
il piatto di

papà, che alla fine del pranzo di Natale si fingeva sorpreso e la leggeva davanti a tutti.

La tradizionale lettera a Gesù Bambino era attesa dai piccoli che sapevano di poter spuntare una mancia o il regalo tanto desiderato ai piedi del presepio.

Era anche una sorta di esame di coscienza in cui si faceva una lista sommaria delle marachelle compiute e ci si impegnava a migliorare la situazione.

Ma soprattutto si esprimevano i desideri e le speranze per sé e per gli altri. Quasi sempre uscivano testi un po' scontati, ma erano sempre meglio dei messaggini a babbo natale. Era chiaro chi era il festeggiato e chi il datore dei doni.

Vorrei scrivere anch'io una lettera a Gesù Bambino e mi permetto di scriverla anche a nome vostro.

D. Mario Cassanelli



Buon Natale !

CARO GESU',

ti scrivo perché sento la nostalgia della culla di Betlemme, del presepio dove ti hanno messo appena nato.

Ti sei fatto uomo per tutti gli uomini e quindi aiutaci a liberarci da ogni esclusivismo e razzismo per sentirci tutti fratelli con gli stessi diritti e doveri per essere veramente figli dello stesso Padre.

Ti vedo nei bambini terrorizzati, abbandonati, impediti di nascere. Ti vedo nei disoccupati, nei poveri di ogni povertà materiale e spirituale. Ti vedo presente nelle famiglie nel segno del presepio.

Tu conosci tutte le divisioni a causa dell'odio e quanta violenza a nome di tuo Padre Clemente e Misericordioso e a quanti gruppi etnici o religiosi viene negato il diritto all'esistenza! Perciò ti prego, Gesù Bambino, di farci sentire ancora una volta l'inno cantato dagli angeli al momento della tua nascita: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Dacci la grazia di essere come i pastori che si incontrano in pace davanti al tuo Presepio. Tu principe della pace, dacci la vera pace giusta e durevole, e fai di noi veri operatori di questa pace. Tu che sei la Via, mostraci la via che conduce l'altro e verso la riconciliazione. Tu che sei la Verità, guidaci nel groviglio delle nostre verità proclamate e rese secondo i nostri interessi.

Ti porgo i saluti, i desideri e le preghiere di tutti i nostri fratelli sofferenti, soli, malati. Facci sentire sempre la tua presenza che ci dà pace, gioia e amore. Speriamo di essere sempre tuoi.

Don Mario a nome dei parrocchiani

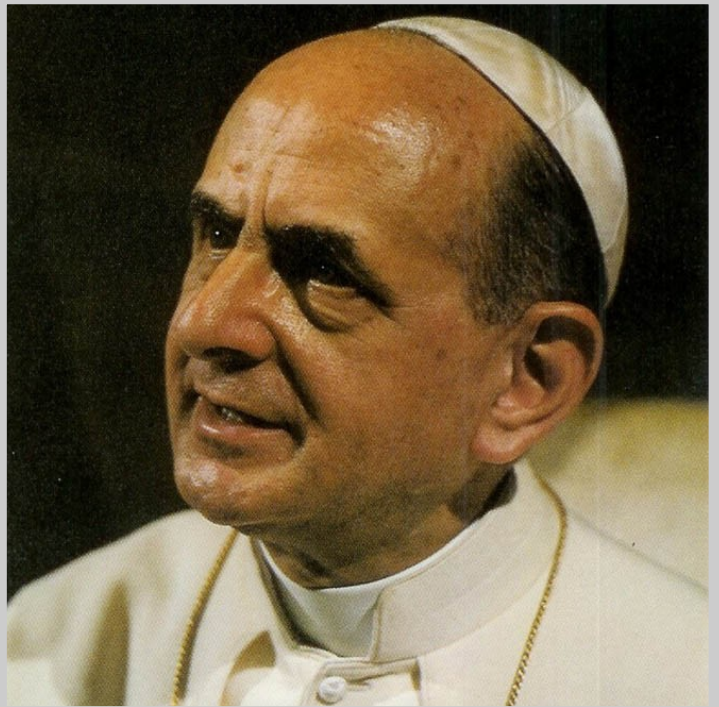


Paolo VI è Santo

Paolo VI è stato proclamato santo della Chiesa universale. L'evento che abbiamo atteso per mesi è stato celebrato.

Se vado con la memoria a questi giorni appena trascorsi e a quanto abbiamo vissuto, ritrovo in me i sentimenti forti che ho provato e che penso si possano esprimere e riassumere in alcune parole molto semplici e molto vere: **lode, gratitudine, ammirazione, fiera, affetto**. Il volto di Paolo VI che in questi mesi ci ha accompagnato nell'immagine che abbiamo diffuso, volto illuminato da un raggio di luce che metteva in risalto il suo sguardo buono, ci è diventato ancora più familiare. E' il volto di **un Papa che è stato un ragazzo delle nostre terre bresciane**. Ogni presunta distanza è stata annullata e abbiamo tutti compreso, forse ora meglio, che in questo uomo grande nella fede e nella sensibilità, si specchia bene la gente e la terra di cui siamo parte.

I momenti vissuti a Roma hanno lasciato un segno ed io sento il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questo evento indimenticabile non solo per la loro presenza, ma anche per i loro sentimenti. Ho percepito un calore ed una gioia che mi hanno commosso. Ci siamo sentiti molto uniti, in un clima di grande familiarità e serenità. Tutte le celebrazioni sono state molto intense, a cominciare da quella presso il santuario del Divino Amore. **In piazza San Pietro abbiamo respirato un'aria del tutto particolare: il raccoglimento, la solennità della liturgia, la presenza di papa Francesco, la rappresentanza della Chiesa universale, tutto questo ci ha fatto toccare con mano la verità della comunione dei santi.**



Ho più volte ripetuto che la canonizzazione di Paolo VI è per noi un punto di arrivo, ma anche un nuovo punto di partenza. Alla diocesi di Brescia spetta in particolare il compito di custodirne e di promuoverne la memoria e la devozione. Lo faremo. Siamo convinti che l'amore per la sua figura mite e sapiente crescerà con il crescere della sua conoscenza. Dovremo insieme trovare le strade da percorrere per dare a questo desiderio una sua reale e puntuale attuazione. L'esperienza vissuta insieme in questi giorni dimostra che l'affetto per lui e la riconoscenza sono già una realtà e che la consapevolezza della amabile santità ha ormai posto nella terra bresciana le sue radici.

Proseguiamo dunque in questo cammino. La santità di Paolo VI, riconosciuta con gratitudine e ammirazione, consentirà a tutti noi di dare anche alla nostra vita quella bellezza che Dio da sempre ha pensato per noi.

Mons. Pierantonio Tremolada
(da La VOCE DEL POPOLO)



Il segno della Croce

Spesso, anzi quotidianamente, ci segniamo la fronte con il segno di Croce: prima di pregare, entrando in chiesa, leggendo le Sacre Scritture, passando davanti ad una chiesa, insomma in ogni momento della giornata per ricordare Dio.

Ma spesso questo segno si fa superficialmente, dimenticando che il suo vero senso si coglie quando nasce da una fede profonda e da un cuore contrito, come gesto che coinvolge il corpo che prega con l'anima.

Infatti, come dice San Macario, *"... dopo il segno della Croce, la Grazia opera immediatamente e ricompone armonicamente tutte le membra e il cuore,*

cosicché l'anima abbonda di contentezza".

Durante la celebrazione eucaristica, terminato il canto d'ingresso, si fa il segno di Croce con gesto lento, ampio, consapevole che esso abbraccia tutto l'esser nostro, corpo e anima, pensieri e volontà. In questo modo si esprime l'accoglienza della salvezza operata da Gesù sulla croce, e si manifesta anche la fede trinitaria nell'unico Padre, Figlio e Spirito Santo.

Il segno di Croce ha anche un altro significato: il gesto è anche una confessione. Con questo segno si confessa che la morte è stata sconfitta dalla morte e resurrezione di Cristo. Dunque, la croce non è segno di morte e finitezza ma di vita, perché ci unisce alla sorgente della vita stessa.

Non vergogniamoci, dunque, se ci segniamo la fronte apertamente in qualsiasi ambiente in cui ci troviamo, in qualsiasi momento in cui sentiamo il bisogno di farlo. Il segno della Croce è un nostro orgoglio di cristiani, il nostro vessillo, la nostra difesa contro i demoni che, al cospetto di questo segno regale, tremano e vengono scacciati.

Come dice Sant'Agostino *"... il segno della Croce è il sigillo di Cristo"*.

Rita Cristillo

Sette buone ragioni per non mancare alla S. Messa

* * * * *

- 1 * Perché vogliamo incontrare Gesù che ci aiuta tutta la settimana.**
- 2 * Perché spinti dall'amore che Dio ha per noi.**
- 3 * Per ringraziare di tutti doni specialmente spirituali che riceviamo.**
- 4 * Per lasciarci trasformare dall'Eucarestia che riceviamo.**
- 5 * Per vivere nella Chiesa e nel mondo come fratelli.**
- 6 * Per migliorare noi stessi ogni giorno.**
- 7 * Per imparare da Gesù a farci carico della fame e della sete degli altri.**



PROGETTO MISSIONARIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nella festa di inizio dell'anno pastorale, 7 Ottobre, è stato presentato il Progetto Missionario Pastorale Parrocchiale, frutto del lavoro del Consiglio Pastorale.

In questi decenni sempre i papi e i vescovi ci ricordano che la Chiesa è "missionaria" per sua natura. Quindi la parrocchia ha come finalità la diffusione del Regno di Dio perché "Dio farà Tutto in Tutti" (1 Cor- 15,20).

Quindi ogni battezzato, ogni Cristiano è partecipe di questa vocazione missionaria, anche se in modi diversi e carismi diversi.

Ringrazio il **Consiglio Pastorale** e le altre realtà con cui abbiamo riflettuto sulla nostra necessità di trasformare sempre meglio quello che facciamo in **gesti missionari di testimonianza e di annuncio**. Questo progetto vuol essere concreto, vuole partire dalle situazioni concrete e arrivare nelle attività e nei momenti comunitari ad agire con "mentalità missionaria".

Avrà la durata di due anni (2018-2020) dopo i quali si verificherà il percorso svolto.

Ci auguriamo che possa essere un aiuto a tutti i parrocchiani, a tutti i gruppi e realtà nella nostra parrocchia cattolica.

D. Mario



Il lettore nella liturgia eucaristica



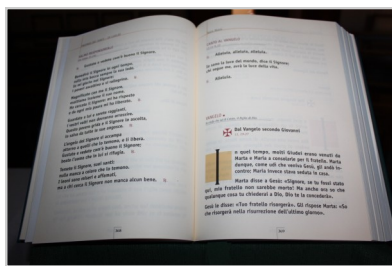
Il ministero del lettorato è regolato da diverse norme scaturite dai documenti conciliari, che dettano regole sulle celebrazioni ecclesiaristiche e in particolare sulla celebrazione eucaristica. Uno di questi documenti: *“Principi e norme per l’uso del Messale Romano”*, riporta alcune indicazioni circa il ministero del lettorato: *“il Lettore proclama all’ambone le letture che precedono il Vangelo, in mancanza del salmista, può anche proclamare il salmo responsoriale dopo la prima lettura. La proclamazione della Parola di Dio va fatta servendosi del Lezionario; va affidata a persone adulte, con voce chiara e buona dizione, le quali si devono preparare anticipatamente, così da essere in grado di farsi capire e di conoscere lo stile da tenersi nel leggere* - Un brano storico è diverso da un brano profetico -. Quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua Parola, annunzia il Vangelo.

Per questo tutti devono ascoltare con venerazione le letture della parola di Dio, che costituiscono un elemento importantissimo della liturgia. Benché inoltre la parola di Dio, nelle letture della sacra Scrittura, sia rivolta a tutti gli uomini di ogni epoca e sia da essi intelligibile, tuttavia **una sua più piena comprensione ed efficacia viene favorita da un’esposizione viva e attuale”**.

Un Padre della Chiesa, Ilario di Poitiers (315-367) rivolgendosi ai “Lettori” scrive: *“Colui che tratta la Parola di Dio deve onorarla con la bellezza espressiva. Proprio come si compone il testo di un editto regale, deve farlo con diligenza e cura per essere all’altezza della dignità dovuta ad un principe”*.

Non mancano consigli pratici riportati nella rivista: *“La vita in Cristo e nella Chiesa”*:

“Il lettore deve sempre preparare la lettura con cura e sotto ogni aspetto”.



Prima d’iniziare a leggere è bene attendere sempre che l’assemblea sia seduta, in silenzio, in disposizione di ascolto; è importante uno stacco per distinguere i riti d’introduzione dalla liturgia della Parola. Prima di iniziare a leggere, il lettore

regola alla propria altezza sia il leggio sia il microfono, poi guarda in faccia la gente, come per presentarsi, e solo quando tutto è a posto e l’assemblea è in silenzio, comincia a leggere. Non leggere mai ciò che è scritto in rosso (es.: “prima lettura”, “salmo responsoriale”, ecc.): sono cose da farsi, non da dirsi! Il titolo del brano deve essere staccato dalla lettura mediante una pausa: il titolo è un’insegna che deve essere pertanto anche evidenziata con un cambiamento di tono e di volume. Al termine della lettura bisogna fare risaltare anche la frase **“PAROLA DI DIO”**, facendola precedere da una pausa, cambiando tono e guardando in faccia la gente mentre la si dice.

Perché l’assemblea “ascolti” è necessario che il lettore legga bene. Il lettore non legge per sé, ma per gli altri.

L’obiettivo del lettore non è la sua personale comprensione (perché quando legge la lettura deve già averla capita e

studiata), ma è che gli altri, attraverso la comunicazione orale, ascoltino, si trovino interessati al testo e non si annoino.

Capire, non è per nulla automatico, come alcuni ritengono, per il semplice fatto che in qualche modo è stata letta una pagina della Bibbia.

Dipende invece dal modo in cui il lettore si è preparato a leggere il brano e da come lo ha effettivamente letto.

È quindi questione di ritmo (pause, velocità), intonazione, articolazione, interpretazione.

Senza questa preparazione difficilmente certi testi non facili e complessi riescono comprensibili a chi li ascolta. Pertanto dobbiamo lasciare il tempo alle parole non soltanto di essere pronunciate, ma soprattutto di essere capite. La regola fondamentale è: adagio e con senso.

Il lettore deve prepararsi in tempo utile a svolgere il suo “servizio”. Il brano della Scrittura che deve proclamare deve essere non solo compreso e meditato, ma anche pregato. Il lettore deve lasciarsi **“ferire”** dalla Parola che si appresta a proclamare, deve sentirla riferita prima di tutto a se stesso, allora si verificherà ciò che dice la Lettera agli Ebrei 4,12: **“La Parola di Dio è viva ed efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta sentimenti e pensieri del cuore”**.

Il lettore che è stato toccato nell’intimo del suo spirito dalla forza dirompente della Parola, che lo stimola alla conversione, riuscirà a trasmettere, a chi lo ascolta, i sentimenti profondi che la stessa Parola ha generato in lui, e solo così ha adempiuto al suo ministero di araldo della Parola di Dio.

Mario Lombardo

IL PADRE NOSTRO

con le parole di mons. Luciano Monari

Padre nostro che sei nei cieli padre dei neri e dei bianchi, padre dei piccoli e dei poveri, padre di chi si sente solo, sia santificato il tuo nome.

Ti chiami “Salvatore”: salvaci! Ti chiami “Signore”: guidaci! Ti chiami “Padre”: donaci un cuore di figli! Venga il tuo regno, regno di verità e di giustizia, di amore e di pace.

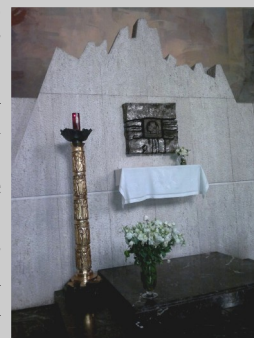
Vieni, Signore! Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra, in cielo gli angeli e i santi ti lodano, in terra gli uomini tutti ti cerchino e sia il mondo un’immagine del tuo paradiso.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, il necessario per vivere, il pane e la giustizia, il lavoro e la dignità, il rispetto, la solidarietà e l’amore e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.

Tutto, o Padre, abbiamo ricevuto da te: la vita e il mondo, la grazia e il perdono. Rendici tu stesso capaci di donare e di perdonare e potremo ricevere ancora e per sempre i tuoi doni e non abbandonarci alla tentazione.

Siamo fragili, Signore! Non lasciare che la tentazione ci schiacci e la caduta ci avvili ma liberaci dal male dell’egoismo che ci distrugge il cuore, dalle sofferenze troppo grandi che devastano il corpo. Amen!

Così sia, o Padre, per la tua gloria e per la vita di noi, tuoi figli.



La benedizione della nuova statua del Sacro Cuore

Domenica dieci giugno la nostra Comunità ha avuto il privilegio di ospitare un cardinale per la S. Messa del mattino. Si tratta di Sua Eminenza Willem Eijk, arcivescovo di Utrecht in Olanda. Il cardinale era a Brescia come ospite principale del convegno sulla "*Humanae Vitae*" tenutosi sabato nove presso il San Barnaba in centro città, invitato per la sua lunga esperienza nell'ambito degli studi di bioetica.

Il coinvolgimento di alcuni salesiani e parrocchiani tra gli organizzatori del convegno ha favorito la presenza del porporato nella nostra Parrocchia. S.E. mons. Eijk è stato accolto sulla soglia della chiesa, secondo l'uso previsto in simili circostanze, dal direttore e dal parroco, che gli hanno porto il crocifisso da baciare.

cezione e l'accettazione generosa della prole sono stati alcuni dei temi accennati, espressione di una fede cattolica matura e pegno di una vita civile e cristiana pacificata e felice.

Il contrario – ha ricordato mons. Eijk – significa lasciar campo di azione al Diavolo: "Lui ha causato sempre nella Chiesa durante la storia di questa tante disunioni, ma nell'ultimo mezzo secolo lui sembra avere libertà d'azione. Nella sua famosa omelia tenuta durante la solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo, il 29 giugno 1972, Paolo VI, parlando dello stato attuale della Chiesa, ha constatato che 'da qualche fessura sia entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio'".

La predicazione è stata anche un momento utile a ricordare e celebrare la figura di Papa Montini, di cui in quei giorni era già arrivata la notizia della canonizzazione imminente: Gli anni sessanta anni si chiamano "della contestazione", e contestato in modo sproporzionato è proprio Papa Paolo VI, soprattutto per la sua enciclica "*Humanae vitae*". Le critiche dei mass media, sia quelli cattolici sia quelli non-cattolici, di intere conferenze episcopali, preti e laici erano durissime. Papa Montini era tanto intimidito per queste reazioni così dure e aggressive da non aver osato più pubblicare un'enciclica. Paolo VI, beatificato nel 2014, era un martire per la verità della fede nel Signore, inclusa quella nel campo morale, che si trova soltanto in modo pieno



nella Persona di Cristo. Inoltre, il Beato Paolo VI ha dato un esempio grandioso del modo in cui anche noi dobbiamo testimoniare Cristo in un mondo sempre più ateo, secolare e ostile verso la fede cristiana e in una Chiesa sempre più divisa in se stessa.

Al termine della santa Messa il cardinale si è recato presso la cappella del Seminatore e ha benedetto la nuova statua del Sacro Cuore, segno importante nella nostra Comunità, che ci ricorda da un lato l'amore misericordioso di Nostro Signore e dall'altro il compito sempre attuale per ogni cristiano – e quanto più ai nostri giorni – di offrire preghiere in riparazione dei peccati propri e altrui, non ultimi i peccati contro la vita e l'intimità familiare, che mietono ormai molte vittime: si tratti dei bambini non nati o dei cuori induriti e oppressi dalla tristezza che viene dal peccato. La mattina del dieci giugno è stata dunque un momento all'insegna dei



Prima dell'ingresso l'arcivescovo si è fermato a benedire alcuni ammalati, tra i quali il nostro caro Andrea. Nell'omelia il cardinale ha fatto riferimento alle tematiche della "*Humanae Vitae*" e si è quindi ricollegato ai temi del convegno del giorno precedente: l'importanza della famiglia e il dovere di promuovere una cultura della vita, l'opposizione ferma all'aborto e all'eutanasia, il rifiuto della contrac-



piccoli, delle famiglie, della testimonianza coraggiosa, dell'amore ai pastori della Chiesa – tutti temi caratteristici della nostra spiritualità salesiana. Ringraziamo il Signore e san Giovanni Bosco per questo grande dono e chiediamo che i frutti spirituali di esso possano raggiungere e sorreggere noi e le nostre famiglie. L'omelia del cardinale e gli altri testi del Convegno sono stati di recente pubblicati nel libro "*La via generativa. Humanae Vitae speranza di futuro*" (Edizioni Kolbe, Seriate 2018).

Don Marco Begato SDB

Maria Ausiliatrice fra di noi



Per noi ex allieve FMA (Figlie di Maria Ausiliatrice) la processione della nostra Protettrice è sempre stato un appuntamento molto importante dell'anno. Anche stavolta il ventiquattro maggio si è svolta la solenne processione con la statua di Maria Ausiliatrice. Il percorso ha attraversato numerose vie del quartiere, con balconi e finestre abbellite dai residenti con curati addobbi, per rendere omaggio alla Madonna durante il suo passaggio.

La processione ha rilevato la presenza di numerosi parrocchiani e di tanti altri fedeli, che con devozione e raccoglimento hanno pregato e intonato dei canti per onorare Maria Ausiliatrice.

Il corteo religioso è stato reso ancora più suggestivo e toccante dalla partecipazione della banda musicale di Mairano, che con i suoi brani ha tributato un adeguato omaggio a Maria.

Al termine nel piazzale della chiesa, mentre le signore della nostra comunità parrocchiale approntavano delle torte, per un momento conviviale collettivo, la band ha allietato i presenti con la gradita esecuzione di alcuni brani, dedicati anche al nostro don Mario, nella ricorrenza del suo compleanno.

Sincera riconoscenza va al nostro infaticabile ed apprezzato parroco, per la gradita iniziativa dell'intervento della banda musicale. Auguriamoci sinceramente di poterla ritrovare ancora il ventiquattro maggio del prossimo 2019, confidando anche nell'indiscusso e generoso contributo di molti dei nostri parrocchiani.



Una ex allieva

Questi appunti dicembrini, dedicati agli amici lettori del nostro "Insieme", non vogliono formulare alcun superficiale augurio natalizio, occasionale e del tutto insignificante, che confermi l'esteriore prammatica del "così fan tutti". L'auspicio, invece, è che finalmente qualcosa possa stimolare sul serio l'evoluzione della nostra esistenza di eterni insoddisfatti, con l'inevitabile apporto della nostra decisa forza di volontà.

E' ormai certo, comunque, che molto presto l'Epifania del nuovo 2019 spazzerà via tutte le feste esteriori. Insieme con esse intraprenderanno un lungo viaggio, auguriamoci non di sola andata, anche le toccanti parole di solidarietà, le nostre troppo labili promesse e l'esitante impegno a ben agire a favore del nostro prossimo meno fortunato di noi.

Anche il settore del nostro intimo, che ospita i buoni sentimenti, potrebbe andare in tilt, bloccando ogni buona intenzione di attuare i convenzionali "bla bla bla", tipici di ogni occasionale nostra promessa umanitaria.

E' del tutto vano negare l'evidenza, ma si può sperare che la nostra esteriore ipocrisia, personale e collettiva

Anche oggi è... un altro giorno



tipicamente natalizia, stavolta sia accuratamente riposta in soffitta, con le statuine del presepe e gli addobbi dell'albero. Si potrebbe magari evitare di rispolverarla ed esibirla durante le prossime commedie altruiste, che non dovremmo più recitare durante le prossime festività della santa Pasqua o del Natale del duemiladiciannove.

E' una scoraggiante realtà da debellare con il falò della speranza. I dilemmi delle famiglie disagiate, degli

abbandonati, dell'infanzia, degli anziani, dei malati, degli emarginati, dei detenuti e dei disabili, dopo l'imposizione del calendario ad evidenziarli, non dovrebbero tornare nel loro usuale dimenticatoio.

Purtroppo quel solido deposito sigillato è sempre strapieno di esteriore e patetica commiserazione, caratterizzata spesso dalla latitanza di un minimo di buona volontà. Urge dunque rimuovere fermamente l'indifferenza che blocca ogni nostro intervento, di solito ben a portata di mano di ogni nostra umana possibilità, nell'alleviare la discreta e spesso impercettibile sofferenza altrui.

Raccomandarlo adesso per iscritto, deve servire da immediato e pratico mantice per ravvivare quel tiepido fuocherello che sicuramente è sempre vivo in noi. E' inutile indugiare, nell'attesa che sorga un nuovo domani, tanto poi... si vedrà.

Anche questo preciso istante è un importante frammento di un nuovo giorno. Non sprechiamolo, lasciandolo soffrire e spegnersi invano con esasperante lentezza.

Antonio Capodicasa

Cresime e Prime Comunioni

GRAZIE GESU'!

Grazie Gesù. "Via, Verità e Vita" di questi
Ragazzi, ai quali hai fatto dono di Te Stesso.
Un dono infinito: lo Spirito Santo e Te Stesso,
Pane di Vita eterna.
Prendili per mano! Guidali sempre in
Ogni istante, con la Tua Grazia

E affidali a Maria, Tua tenerissima
Madre e Ausiliatrice.
Metti nel loro cuore il Tuo Sogno di
Amore per tutta l'umanità.
Uniscili nella Tua Nuova ed Eterna Alleanza con
San Domenico Savio e Laura Vicuna.



Le catechiste
Suor Barbara, Anna e Ilaria

Sabato cinque e domenica sei maggio di quest'anno 2018, le mie amiche Laura, Miriam ed io abbiamo ricevuto due grandi doni, il Sacramento della Confermazione e la Prima Comunione.

Dal cinque maggio, appena ricevuto in duomo il dono dello Spirito Santo dal vescovo Pierantonio, abbiamo rinvigorito la forza per essere ferventi testimoni. Il sei maggio, in parrocchia abbiamo poi incontrato Gesù, per la prima volta nell'Eucarestia.

Per prepararci a questi due appuntamenti speciali ci siamo incontrati tutti i giovedì in oratorio, insieme agli amici della classe 5.a di catechismo e con le altre catechiste Ilaria, suor Barbara e Anna.

E' stata un'esperienza veramente interessante anche se qualche volta, durante gli incontri alcuni compagni erano un po' birichini e forse alquanto esuberanti. Però siamo riusciti ugualmente a prepararci con impegno, allestendo cartelloni, schede da compilare, guardando film e commentandoli poi tutti insieme. Le catechiste ci hanno insegnato, attraverso il racconto del Vangelo, ad essere più amiche di Gesù.

Abbiamo imparato la canzone "Vi amo così", che poi abbiamo cantato alla fine della Messa di Prima Comunione, tutti insieme, sui gradini dell'altare. E' una bella melodia, che c'illustra l'assiduo amore di Gesù verso di noi, così come siamo fatti. Malgrado i nostri difetti, Egli ci ama veramente, c'incoraggia ed è sempre pronto a perdonarci, se noi lo vogliamo.

Abbiamo compreso quanto sia veramente importante essere amici di Gesù. Per restare sempre con Lui sono però essenziali la Confessione e la Comunione. Soltanto in questo modo saremo capaci di ascoltare con particolare attenzione, anche se non sarà facile, la voce dello Spirito Santo che ci guida e ci consiglia.



Santa Cresima in Cattedrale

Benedetta, Laura e Miriam

Pellegrini a Roma e... dintorni



Da venerdì dodici ottobre la nostra parrocchia ha effettuato tre giorni di pellegrinaggio, con delle persone note e volti sconosciuti. Le mete previste erano San Giovanni Rotondo da san Pio, Monte sant'Angelo sul Gargano, Pietrelcina, e Roma come tappa più significativa per la beatificazione di papa Paolo VI. Il viaggio ci ha richiamato il senso del cammino e del vivere sulla strada la santità di tutti i giorni, con il favore del tempo, degli stupendi paesaggi e del nostro gruppo affiatato, che ha affrontato ogni fatica e superata ogni difficoltà.

San Giovanni Rotondo è un luogo di devozione e riconoscenza, dove si può toccare con mano il cuore delle persone e a volte il loro dolore e dove confidare le preoccupazioni della propria vita ad un santo che ha vissuto tante traversie personali e quindi può facilmente affidare le nostre nelle mani di Dio.



A San Giovanni Rotondo

La sontuosità dei mosaici e dell'oro della nuova chiesa fa da opportuno contrasto all'umiltà, alla povertà ed alla fede di un "piccolo" grande frate, che nella sua teca, ascolta le preghiere e raccoglie le lacrime di chi va a visitarlo.

Monte Sant'Angelo trasmette al cuore una forte spiritualità e la certezza di una fede che ha radici storiche molto lontane nel tempo. Si scende nella profondità, fino ad una grotta dove si è accolti da una piccolissima cappella per l'adorazione. Il silenzio favorisce la preghiera interiore o collettiva. Facciamo nostro ciò che

l'Arcangelo Michele ha detto, mostrandosi al vescovo: *"Hai fatto bene a chiedere a Dio ciò che era nascosto agli uomini. Quello che viene chiesto nella preghiera verrà esaudito"*. Si risale con l'impressione che il nostro cuore sia divenuto più leggero.

A Pietrelcina l'impatto con la povertà delle origini di san Pio è forte e riporta alcuni di noi a meditare sull'infanzia del frate, e comprendere che la grandezza delle persone non è fatta da ciò che si possiede, ma nella loro libertà di vita. La torretta dove san Pio dormiva, pregava e scriveva è piccolissima, ma sembra raccogliere il mondo.



A Roma in piazza San Pietro l'emozione è grande. Malgrado qualche disagio, dovuto alla grande affluenza di persone, respiriamo un'aria nuova di santità e di Chiesa. I santi dei nostri tempi, alcuni conosciuti, altri molto vicini a noi come papa Montini, le letture ed il film visto nel viaggio ci hanno aiutato ad entrare nel clima. Anche chi di noi è rimasto ai margini, ha vissuto la gioia dell'esserci, di pregare con papa Francesco, di gioire per la canonizzazione di nuovi santi e di esultare per



un santo che ha vissuto la storia di tanti di noi ed è vicino alla nostra vita e alla nostra città. San Paolo VI ci ha insegnato l'amore per la Chiesa e la sofferenza e la forza che porta in sé il cambiamento. Ci ha anche testimoniato l'energia del dialogo, da ricercare sempre e con tutte le nostre capacità.

Guidati da don Mario ed in ottima compagnia, siamo ritornati più stanchi, più "spettinati", spiegazzati, ma... molto più ricchi di fede, di spiritualità e di rapporti umani.



In piazza San Pietro

Appunti di un viaggio oltralpe

Questa nostra avventura di una nuova gita-pellegrinaggio inizia di buon mattino, venerdì ventisette aprile, con prima tappa Magenta, città di santa Gianna Beretta Molla. Il nostro arrivo coincide proprio con la vigilia della sua festa liturgica del ventotto aprile, dove nella sua cappella don Mario ha celebrato l'Eucaristia.



Santa Gianna fu una donna meravigliosa, stupenda testimonianza di vita cristiana e di santità, vissuta nel quotidiano fra l'amore per la sua famiglia, per il suo lavoro di medico e per l'amore a Gesù, che seppe trasmettere con intensa dolcezza a tutte le persone che la avvicinavano.



Alla ripresa del viaggio, dal pullman si godono sbalorditivi panorami di rocche e castelli della Valle d'Aosta, fra cui il Forte di Bard da noi visitato. Il Forte fu totalmente restaurato ed aperto ai visitatori nel gennaio del duemilasei. Attualmente ospita esposizioni di arte antica, moderna, contemporanea e fotografica ed inoltre è sede di tre percorsi permanenti: il museo delle Alpi, Alpi dei ra-

gazzi e le prigioni, oltre ad un quarto tragitto, il museo del Forte, in corso di completamento.

La casa soggiorno Foyet Don Bosco è stata la nostra accogliente dimora per qualche giorno, a Pré-Saint-Didier, un gioiello tra i monti nord occidentali valdostani, famoso specialmente per il suo rinomato impianto termale, attivo dal 1834 e ristrutturato di recente, dopo più di trent'anni di inattività.

Il mattino seguente attraversiamo il tunnel del Monte Bianco, diretti ad Annecy, capitale dell'alta Savoia, una città alpina della Francia sudorientale, attesi da una suora di clausura nel santuario della Visitazione, dove sono sepolti san Francesco di Sales, vescovo di Ginevra e dottore della Chiesa, vero pastore di anime e santa Giovanna Francesca Frémiot de Chantal, religiosa francese, fondatrice dell'Ordine della Visitazione di Santa Maria. La suora ci guida con molta umiltà, illustrandoci i particolari della sua Congregazione e il trascorrere delle loro giornate, fra lavoro e preghiera per tutti. Pochi chilometri dopo Annecy eccoci a varcare il confine della Svizzera, guidati dell'ing. Luca Dassa nella città di Ginevra, attraverso i luoghi principali della città fino al lago.



Aosta ci attende il giorno dopo e nel quartiere di Saint-Martin-de-Corléans, orientati alla perfezione dalla nostra guida, abbiamo visitato l'area megalitica, un interessante sito archeologico di notevole rilievo per lo studio e la conoscenza della preistoria e della protostoria europea. Il sito, rinvenuto nel 1969, durante i lavori per l'edificazione di alcuni condomini, a circa sei metri di profondità dall'attuale piano urbano, copre un'area di diecimila metri quadrati. Sotto la pioggia è poi continuata la visita al centro storico di Aosta con l'Anfiteatro romano, l'Arco di Augusto, la Porta Pretoriana e la Collegiata di Sant'Orso.

Il giorno successivo visita a Courmayeur, località alpina ai piedi del monte Bianco, con la nota funivia Skyway che raggiunge Punta Helbronner a quota 3466 metri. Stupenda visione mozzafiato quella delle vette imbiancate del gruppo del monte Bianco. Veramente pregevole anche il museo alpino Duca degli Abruzzi, dove è documentata la storia delle guide alpine, con foto e attrezzi per l'arrampicata.

Il nostro viaggio oltre le Alpi si è poi concluso a Brescia, con l'inevitabile ripresa delle nostre abituali incombenze quotidiane. Un'altra bella esperienza vissuta, ed ottimamente coordinata dal nostro Don Mario, che ciascuno di noi ha potuto inserire nell'archivio personale dei suoi ricordi più interessanti.

Mariateresa Marconi

VENTICINQUE APRILE A CARAVAGGIO

Anche quest'anno, mercoledì 25 aprile, abbiamo partecipato al pellegrinaggio della Famiglia Salesiana al santuario di Santa Maria del Fonte, un'occasione particolare per pregare insieme e per riabbracciare gli amici.



Il santuario di Santa Maria del Fonte di Caravaggio, in provincia di Bergamo e diocesi di Cremona, è un immenso complesso, eretto a partire dal XVI secolo sul luogo di una miracolosa apparizione della Vergine ad una contadinella.

Giunti al santuario una corona di portici, che circonda la Basilica quasi ad abbracciarla, costituisce un suggestivo spazio coperto di ottocento metri, con duecento arcate che preparano all'inserimento e all'incontro con i luoghi più sacri del Santuario. Fra di essi il Sacro Fonte e nella chiesa l'altare delle celebrazioni eucaristiche, i confessionali per il sacramento della riconciliazione e della penitenza ed il Sacro Speco per il colloquio con la Vergine e Giannetta.

Per secoli una pergamena antichissima, che racconta

l'apparizione della Madonna alla contadina Giannetta, è stata esposta in chiesa, nella sacrestia maggiore. Il vescovo di Cremona mons. Cesare Speciano, in visita al santuario il 27 aprile 1599, l'ha fatta trascrivere come "documento ufficiale" dell'apparizione stessa e di quanto avvenne in seguito. Questa "memoria" ci presenta il dialogo tra Maria e la veggente Giannetta e i "segni" che caratterizzano l'apparizione del 1432.

Emmetiemme

Un'importante esperienza per i nostri ragazzi del catechismo

Pellegrinaggio alla chiesa delle Grazie

Giovedì 25 ottobre si è svolto il consueto pellegrinaggio con i ragazzi e le ragazze del catechismo.

Accompagnati dai salesiani, dai catechisti e da alcuni genitori, essi si sono recati alla chiesa delle Grazie per pregare ed affidare il nuovo anno alla Madonna.



Ricordando Medjugorje

E' il mio terzo viaggio a Medjugorje, ma ogni volta ci sono stato con un gruppo diverso... Precedentemente, quattro anni fa, non ero stato soddisfatto per colpa mia perché, conoscendo già il posto ho vissuto l'esperienza più come "turista" che come pellegrino.

Quell'errore mi è servito quest'anno, facendomi riflettere fin dall'inizio principalmente solo sull'aspetto spirituale, così fin dal viaggio di andata ho cominciato a leggere la "Guida del pellegrino di Medjugorje", ricca e importante, utile fin dalle prime righe (e compresa nel prezzo più che buono che include veramente tutto).

Non è mai semplice descrivere e far capire le emozioni che si provano, però credo di essere comprensibile a tutti nel dire che sono soddisfatto in pieno di un pellegrinaggio secondo me riuscito, non solo per il mio impegno a comportarmi da vero pellegrino, ma anche perché l'evento è stato ben organizzato fin nei minimi particolari. Si è svolto nei tempi giusti, per farci partecipare alle funzioni ed agli esercizi spirituali parrocchiali, scelti da noi e trattati con cura e competenza da Don Mario. C'è stato anche il tempo libero necessario per fare quel "che ci pareva", con la libertà di aderire alle varie proposte (e opzioni) o con un nostro diverso comportamento.

Giovanni

Caro Don Mario...



... è difficile esprimere in poche parole l'emozione che ancora provo, grazie al bellissimo viaggio a Medjugorje fatto con voi.

Questa era la mia quinta volta e ringrazio il Cielo che due anni fa, digitando in internet dalla mia stanzetta di Sarnico, trovai casualmente il vostro dépliant sul pellegrinaggio.

Le montagne, le strade, la chiesa di san Giacomo, la collina delle Apparizioni, la Croce, l'angolo delle candele, il piazzale, tutto è impresso nella mia mente. Perfino il via vai di pullman, il vociare che talvolta ha il sopravvento sulle preghiere, le lunghe file di pellegrini in attesa della confessione, il commercio in ogni angolo del paese, sfrenato ma non spudorato. Perfino queste cose fanno parte di quest'angolo di mondo che ti entra nel cuore e non ti abbandona più.

Oh, come non invidio i miei amici che hanno trascorso le loro vacanze in cerca di frenesia e svago! Hanno scelto di portare in ferie il loro corpo ma, francamente, li ho ritrovati tutti più stanchi di prima. Quando invece si porta in ferie "l'anima", si sprigiona una gioia ed una serenità addirittura contagiose. Ed essi se ne sono accorti.

Grazie Don Mario, grazie collaboratori, amici e conoscenti, il pellegrinaggio è stato perfetto e l'organizzazione ineccepibile. Mi raccomandando, tenetemi un posto per la prossima tornata... e tenetene qualcun altro anche per i miei amici.

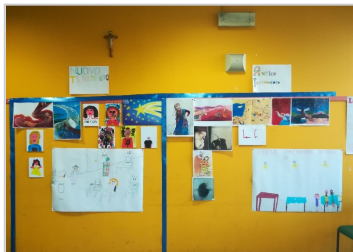
Con affetto.

Stefano Brignoli



LE NOSTRE ATTIVITÀ

IL CATECHISMO



E' ricominciato il catechismo. Per ciascun anno un percorso con tappe diverse, ma tutti con un grande cuore comune. Come dovremmo vivere il catechismo e cosa è davvero? Catechismo è ciò che ci prepara all'incontro pieno con

Dio insegnandoci ad avere cura della nostra anima e ci mostra in Lui la vera felicità, attraverso la conoscenza delle Sacre Scritture e della vita di Gesù. Il tutto con lo stile gioioso salesiano che ci ricorda che è Dio stesso che ci vuole felici nel tempo e nell'eternità.

Allora mettiamoci in cammino cercando di far capire e vivere ai bambini e ai ragazzi quanto sia bello, anche se a volte faticoso, costruire e percorrere questa strada. Abbiamo tutti una grande responsabilità.



Due entusiaste catechiste

Ci è stato chiesto di scrivere le nostre impressioni sull'esperienza del catechismo. È la nostra prima prova e forse è troppo presto per avere idee chiare di nuove sensazioni, o magari è il tempo giusto proprio per esprimere ciò che proviamo, che è lo schizzo a matita di un progetto ma è l'essenza di un percorso intimo e comunitario.



È un impegno di responsabilità, perché i fruitori del nostro servizio sono cuccioli pieni di vita e avidi di curiosità, generosi di una linfa che è stimolo a rendere loro la strada meno tortuosa e più gioiosa. È un privilegio che ci è stato offerto con grande fiducia, del quale siamo onorate, perché è l'opportunità di essere parte di quella missione che è il canto sotteso al Vangelo che diventa preghiera, richiesta allo Spirito Santo della grazia e della forza per riuscire a spargere i semi di una Bellezza umile e straordinariamente potente.

È infine la possibilità di riportare un po' di quell'amore che abbiamo respirato a pieni polmoni nella nostra famiglia e nell'oratorio, in una sinergia di cuore che è dono da condividere e un vero peccato se conservato sotto un vetro, come una rosa stabilizzata.

In occasione del bicentenario della nascita di don Bosco, uno dei pannelli esposti in Duomo riportava un'espressione che era sintesi della sua vita: **"Dedicazione senza riserve dà senso ad ogni cosa. Trattenersi soffoca, dedicarsi incendia..."**.

È la grazia che chiediamo, la speranza che portiamo nel cuore. L'accoglienza e il sorriso, che ci sono stati riservati da quanti hanno fatto del catechismo una necessità del loro tempo, sono la conferma di quella Bellezza che porta il nome di Gesù e che ai bambini è meravigliosamente doveroso portare.

Elena e Luisa

IL GREST

Il GREST scandisce il tempo della nostra estate. Riesce a dare a ciascun partecipante ritmo ed energia, facendo in modo che ciascuno possa davvero coltivare relazioni e imparare a prendersi cura anche delle piccole cose, secondo i propri talenti.

Abbiamo potuto contare su un bel gruppo di animatori che ha costruito delle giornate splendide, dopo aver trascorso i mesi precedenti a formarsi ed a compiere il proprio percorso. I ragazzi sono stati al servizio dei più piccoli, a volte mettendosi alla prova, anche per le età con cui pensavano di fare più fatica, scoprendo che mettersi in gioco porta grandi soddisfazioni. Loro sono gli ingranaggi a cui dobbiamo tanto.

E poi gli altri protagonisti, i bambini della scuola primaria, accolti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e i ragazzi delle medie, accolti in oratorio ma con tanti bellissimi giochi, preghiere e momenti vissuti insieme, con grandi obiettivi comuni. Tante le novità quest'anno, tra le quali ricordiamo l'holyfun e il gonfiabile per il calcio saponato e tante gite, parchi acquatici e parchi avventura. Da non dimenticare l'Estate giovani, vissuta da alcuni ragazzi delle superiori. E' stata un'occasione di formazione, confronto e svaghi diversi, come l'escape room, la caccia al tesoro cittadina, la sfida con i Gokart. Ed ecco che adesso tutte queste esperienze fanno parte dei nostri ricordi. Siamo pronti ad affrontare l'anno con energie nuove e la curiosità di sapere quali entusiasmantissimi novità vivremo insieme la prossima estate.



Diventa volontario

"È sufficiente un filo per cominciare una tela, spesso una pietra gettata in acqua diventa base di una grande isola"
(Federico Ozanam)

S spesso desideriamo fare qualcosa per gli altri ma non sappiamo da dove iniziare... Allora perché non contattare e partecipare al volontariato nel Gruppo della San Vincenzo?

La San Vincenzo De Paoli è un'Associazione Internazionale di laici cristiano cattolici che vivono la fede attraverso opere di carità.



Per far parte della nostra Conferenza è sufficiente il desiderio di aiutare chi è in difficoltà.

Per diventare volontario basta avere una buona predisposizione all'aiuto di chi si trova in stato di disagio o di povertà, e avere un poco di tempo da donare ai fratelli più sfortunati.

La gioia di pensare di avere sostenuto chi è meno fortunato di noi è grande, e ricompensa abbondantemente le fatiche e l'impegno del volontario.

Il pensiero di essere stati accanto a una mamma con i suoi bambini, di avere aiutato una famiglia in difficoltà economiche e morali, o essere riusciti a far sentire un po' di calore a chi è solo, dona soddisfazione e serenità.

Chi è interessato a condividere queste nostre emozioni o desidera avere qualche informazione in più, non esiti a contattarci personalmente o attraverso la nostra mail:

sanvincenzo.donbosco.bre@virgilio.it

GRAZIE !

I Volontari della San Vincenzo

La Società di San Vincenzo De Paoli

E' un'organizzazione di laici cattolici che ha per obiettivo la promozione della persona attraverso un rapporto diretto, realizzato con la visita domiciliare.

Aiuta le persone che si trovano in condizione di povertà spirituale e materiale, condivide le loro pene con rispetto ed amicizia, opera per risolvere le situazioni di disagio e di emarginazione, collaborando con enti e associazioni per raggiungere una maggiore giustizia sociale.

E' formata da uomini e donne, giovani e anziani, che uniscono le loro forze e agiscono in un comune cammino umano e spirituale.

I vincenziani operano a titolo gratuito e la Società non persegue fini di lucro.

Ci prendiamo cura di :

- * bambini e adolescenti
- * ammalati
- * anziani
- * carcerati ed ex carcerati
- * famiglie
- * ragazze madri
- * senza dimora
- * stranieri



... chiunque sia o si senta emarginato

Qui Centro di Ascolto

I niziare è sempre difficile, perché si scopre che sono più le cose non fatte che quelle pensate. Ci si impegna ad operare con quanto si ritiene importante per gli altri, ma poi si riconosce che sono stati compiuti soltanto dei piccoli gesti.

Come volontari della Caritas parrocchiale siamo impegnati a cercare di aiutare gli ultimi nel nostro quartiere, adoperandoci sia nel settore alimentare che in quello del vestiario, oltre ad intervenire con qualche aiuto solidale per delle piccole necessità familiari di chi si rivolge a noi. In realtà, soprattutto tramite la Caritas diocesana, cerchiamo sempre di approfondire la ricerca e l'ottenimento del lavoro per chi ne ha bisogno, purtroppo sempre fra mille difficoltà. Certo si tratta di un percorso ancora sperimentale, intrapreso da poco tempo ma che ci stimola ad applicarci sempre di più, con tante cose ancora da apprendere.



Gli ostacoli incontrati però non ci scoraggiano per nulla, perché le persone che ci frequentano, con i loro sorrisi e la loro serenità ci spronano ad essere utili sempre di più. Abbiamo molte idee e progetti in cantiere e siamo certi che con l'aiuto di tutti i parrocchiani potremo usufruire degli impulsi indispensabili per continuare ad aiutare i più bisognosi. E' oltremodo proficua, per quanto ci è possibile, la nostra attiva ed assidua collaborazione con

la San Vincenzo parrocchiale, con la quale siamo legati da ottimi rapporti di cooperazione.

Un Volontario del CDA

Il nostro CDA, per approfondire l'ascolto di quanti si rivolgono a noi, è operativo il martedì dalle ore 10,00 alle 12,00.

L'assistenza per alimentari e vestiario si effettua ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle 18,00.

Come eravamo...

Memorie in bianco e nero



La mia memoria di come fosse il quartiere don Bosco prende origine nei primi anni cinquanta. Credo che all'epoca il quartiere potesse essere visto come idealmente circoscritto fra via Dalmazia (dove io abitavo), via Zara, via Corsica. Sul quarto lato a sud, tra campi di granoturco si stagliava maestosa la chiesa della parrocchia salesiana: la si vedeva già da lontano e, almeno a me, dava un senso di certezza e un preciso punto di riferimento.



Via Dalmazia era la più trafficata, se si può usare questo termine, riferito a quando le vetture non avevano certo la diffusione attuale. Passava qualche autocarro e alcune macchine: transitavano anche carri trainati da cavalli, che trasportavano merci dal vicino scalo ferroviario verso le ferriere della zona a nord. Quante volte ho visto passare i quattro cavalli guidati dal papà

con abili schiocchi di frusta li incitava a trainare quei pesanti carichi o, d'inverno, a riprendere rapidamente il cammino dopo le frequenti scivolate degli zoccoli sul ghiaccio. Nelle giornate di forte pioggia, noi bambini che abitavamo in quella via, aspettavamo con curiosità un po' perversa che il sottopasso ferroviario si allagasse e stavamo a "goderci lo spettacolo" delle automobili che, talvolta, restavano intrappolate nell'acqua alta.

Via Zara si caratterizzava per alcuni punti di riferimento, purtroppo spariti col tempo: il negozio della lattaiia e del fruttivendolo, la drogheria Carlotti, la macelleria Pola (peraltro non frequentatissima, perché la maggior parte delle famiglie consumava la carne meno spesso di adesso), la tabaccheria Lido dove mio padre mi mandava a comperargli una bustina da dieci "nazionali". Più avanti, poco oltre l'angolo con via Toscana, c'era la baracca di frutta e verdura della signora Maria, frequentata anche da noi scolari, che con dieci lire acquistavamo una fetta di castagnaccio (la mitica "pattona") o una dose di castagne secche che consumavamo a scuola.



La scuola elementare Crispi era poco oltre e il cortile era sempre un brulicare di scolaretti, maschi e femmine, tutti con indosso quel rigoroso grembiolino nero con fiocco azzurro. Lì si passavano i cinque anni delle elementari: si partiva con la maestra Dinali, per

suddividerci poi con altri insegnanti. Tra noi maschi i più sfortunati finivano nella classe del maestro Lombardi, pace all'anima sua, che distribuiva ogni giorno schiaffi e

botte di righello sulle mani e sulle spalle di noi malcapitati. Era un inguaribile nostalgico del "ventennio" e non perdeva occasione per informarci che quelli che lui definiva "i cosiddetti liberatori" erano solo dei delinquenti che erano venuti a bombardare l'Italia.

Via Corsica era invece, per la vicinanza alla scuola, oggetto di due tappe obbligate per noi scolari: all'angolo l'edicola dove compravamo, con i nostri pochi spiccioli, le figurine con le quali si trascorrevano poi intere ore con giochi e scambi. Più avanti, la cartoleria Pittaluga vendeva i libri di testo a inizio anno scolastico e poi, ogni giorno, gomme, matite e pennini: ricordo ancora l'espositore dei pennini, che noi bambini guardavamo come oggi si guarderebbe la vetrina di un gioielliere.

La chiesa è rimasta pressoché inalterata: da tempo è scomparso il grande campo di calcio col fondo sassoso, dove la domenica pomeriggio si esibiva la Bettinzoli, accompagnata tra gli altri dal vigoroso incitamento del caro don Angelo Cervio. La partita si svolgeva in contemporanea con la lezione di catechismo e i nostri catechisti avevano il loro bel daffare per strapparci dai bordi del campo per avviarcì nelle aule.



Quanto è cambiato da allora: oggi via Dalmazia è un fiume di traffico rumoroso, caotico e inquinante. E' scomparsa da tantissimi anni anche la baracca della cara signora Maria, con le castagne secche e le carrube che a noi piacevano tanto. Anche la vecchia cartoleria dei pennini è stata sostituita: non servono più matite colorate e pennini, ma zainetti griffati e stilografiche di lusso. Mentre da tempo le bluse nere col fiocco azzurro sono state sostituite da abbigliamento nel quale, chi può, non riesce a trattenersi dall'esternare un fatuo benessere.

Oggi all'incrocio davanti alla chiesa, gli orari di entrata e (ancor più) quelli di uscita dalla scuola, rendono la zona quasi intransitabile, a causa del parcheggio selvaggio di chi attende i propri figli. A quei tempi si andava e tornava a piedi.

Un altro aspetto è cambiato in quartiere: si vede sempre più gente che, per lingua, vestire o aspetto proviene indubbiamente da Paesi diversi e lontani dal nostro. E' uno dei tanti segni della globalizzazione e della società multietnica, molto bello da condividere. Peccato che queste persone le si vedano sempre unite fra di loro e purtroppo difficilmente integrate con il quartiere. Forse, a parole, tutti si dichiarano anti razzisti, ma veramente pochi sanno comportarsi diversamente.

T. M.

E' ancora Natale

Fra non molto, il ventiquattro notte, rivivremo la suggestiva santa nascita di Gesù, con l'auspicio che questo Natale sia anche prodigo di un'intensa serenità per i singoli e per tutti i popoli.

L'inevitabile diavoletto mi spinge però ad annotare ancora gli arcinoti e discutibili sprechi di chi ha troppo, e le penose rinunce di quanti possiedono ben poco. Questa straordinaria solennità religiosa purtroppo darà l'opportunità, a chi può, di attuare certe appariscenti e marginali stranezze, lontane anni luce dal meraviglioso Evento che si rinnova da ben duemila e diciotto anni, ma è ancora incompreso nel suo reale significato.



Ritournerà la voglia incontenibile di sbandierare dei luoghi comuni, nell'incessante e concitata maratona verso le insensate stravaganze, tratte da un variegato campionario di sciocche futilità. La consueta coreografia, scaturita dai super cenoni e dai luccicanti alberi natalizi pavimentati di regali infiocchettati, si affaticherà a generare un'artefatta atmosfera festosa. La solennità sarà spesso incompleta, se nelle nostre case sarà emarginato anche il presepe, semplice simbolo di ciò che ha mutato la nostra esistenza.

C'è chi gradirebbe un Natale di breve durata, perché quella particolare atmosfera esaspera la sua solitudine, mentre altri vorrebbero che questo periodo di festa durasse ancor di più. Si vorrebbe utilizzarlo meglio, come se ogni altro giorno dell'anno fosse insufficiente, per attuare delle opportune riconciliazioni con qualcuno del nostro prossimo, o magari per riprendere i contatti con certi affetti, forse trascurati da tempo. Le opinioni sull'utilizzo della parentesi natalizia, sono però concordi nei più piccoli che, con la loro istintiva felicità, sanno alleviare egregiamente certi comprensibili dilemmi familiari.



Anche questo santo Natale ci fornirà certamente il giusto stimolo per impegnarci ad amalgamare le infinite positività del nostro essere. Con l'esempio dei nostri gesti d'amore verso il prossimo, potremo attuare ancora quanto auspicato da oltre due millenni da Colui che, con il suo incarnarsi, seppe donarsi a tutti gli uomini. Quell'amore incondizionato, purtroppo, continua però ad essere ricambiato con tiepida intensità da tanti di noi, da sempre destinatari di quel gesto cruento.

La vera essenza del Natale, alimentata nell'intimità di tutti i cuori, sia da noi condivisa con il nostro prossimo, senza alcuna esclusione. Con la speranza che i suoi benefici effetti siano durevoli anche dopo l'ultimo chiassoso brindisi, e la soddisfatta degustazione dell'ennesima fetta di gustoso panettone o di super soffice pandoro.



Antonio Capodicasa

CATECHESI PER GLI ADULTI

Ogni domenica dalle 11,00 alle 11,40 e ogni martedì alle ore 9,30 e alle 20,30.

Negli incontri della domenica: "La preghiera nella vita cristiana".

Negli incontri del martedì, invece, affronteremo il tema della santità. Partendo dall'Esortazione apostolica "Gaudete ed Exultate" di papa Francesco, conosceremo la vita di "santi" e di coloro che sono incamminati a essere riconosciuti "santi" della famiglia salesiana, soprattutto laici e della nostra epoca.

CONCORSO PRESEPI

Invitiamo tutte le famiglie a costruire il PRESEPIO in famiglia ed a partecipare al concorso in parrocchia, inviando tre foto per mail a don Marcello (mfrigerio@salesiani.it).

Il giorno dell'Epifania, 6 gennaio, alle ore 16,00 ci sarà la "festa dei presepi" con la proiezione di tutte le fotografie, premiazione, merenda.

Orari delle Sante Messe

Prefestiva * Ore 18.30
(Ore 18,00 - S. Rosario)
Festivo * Ore 8,00 * 10,00 * 11,15 * 18.30
(Ore 18,00 - S. Rosario)
Feriale * Ore 7,00 * 7.20 Recita delle Lodi
Ore 9,00
Ore 18.30 * (18,00 - S. Rosario)

RECAPITI

PARROCCHIA * Tel. 030-221339
parroco@donboscobrescia.it

ORATORIO * Tel. 030-2440596
oratorio@donboscobrescia.it

SITO ORATORIO
www.oratoriodonboscobrescia.it





Anche nell'anno che sta volgendo al termine, gli alpini guidati dal giovane ed entusiasta Marco Gandossi non sono stati con le mani in mano. Animati da quello spirito perenne delle penne nere, sono stati una preziosa presenza non solo nel quartiere e dalle feste organizzate con entusiasmo hanno attinto quella benefica linfa destinata agli enti benefici.



Fra i beneficiati soprattutto la scuola Nikolajewka, che accoglie oltre un centinaio di disabili e che attualmente è in fase di un importante ampliamento. Poi il loro giornale sezionale "Ocio a la pena", la cooperativa il Vomere, il Grimm" - Associazione Sla, - Auti-

smando - Ant, Non potevano mancare due bottonaghese doc, Peppo e Adriana missionari laici, che hanno dedicato la loro vita ai poveri sulle Ande in Ecuador. Una particolare attenzione è stata riservata ai giovani, con le borse di studio assegnate a degli studenti delle scuole Bettinzoli e Crispi. Sono state anche organizzate delle feste nella loro accogliente sede: merenda alpina in aprile, festa in giugno e settembre. Da apprezzare la loro completa disponibilità quando essi sono stati chiamati per servizi d'ordine o comunitari.



In questo periodo hanno preso piccone e pala, sono saliti in Maniva per collaborare con la sezione al ripristino di trincee della guerra degli anni quindici-diciotto.

E' una pagina di storia,



GRUPPO ALPINI BOTTONAGA 1978-2018 40 ANNI DI TRADIZIONE

Sabato 17 e Domenica 18 Novembre 2018

40 ANNI DI TRADIZIONE

CASONCELLATA
«DE LA MADUNINA DEI CUSTÙ»

I tradizionali casoncelli si possono degustare dalle ore 11 in via Corsica N°327/A a Brescia presso la Sede degli Alpini di Bottonaga

Sabato 17 Novembre
Chiesa S. Maria in Silva ore 18:30
S. Messa in onore della Protettrice degli ortolani

Domenica 18 Novembre
Fiera con BANCARELLE
Ci saremo anche noi con "i casoncelli degli Alpini di Bottonaga"

«I MEHA BÙ I CASONSEI DE LA MADUNINA DEI CUSTÙ»

non solo di quartiere ma bresciana, che anche quest'anno il 17 e il 18 novembre è stata opportunamente ricordata.

Il nostro quartiere si è sempre distinto per i suoi immensi vivai di ortaggi. A metà novembre si è avverato ancora l'irrinunciabile appuntamento per gli ortolani, con la loro "Madunina dei custù" loro protettrice, ora parrocchia di Santa Maria in Silva. E' stato uno spontaneo atto di devozione e di ringraziamento con la santa Messa in quella chiesetta e che dopo la fantasia popolare ribattezzò dei "custù" per ricordare quell'ortaggio, le coste o il torsolo della verza.

Quella tradizione è stata sempre sottolineata dal giornale di quel tempo, la "Provincia di Brescia", che il 21 novembre 1892 ne trattò più ampiamente. Ai nostri giorni, pur essendo sparite le ortaglie, soffocate purtroppo da condomini e villette, il ricordo di quella festa e di quei "casonsei" nelle successive generazioni è rimasto indelebile. Così ecco un "vecio" del gruppo, il compianto Gino Bonardi, ideare il rilancio della tradizione, prontamente recepita da tutti. Nacquero proprio



in casa sua, nel novembre 1978, i primi mille casonsei, sotto gli occhi atterriti di mamma Maria, nel vedere quel suo mulinex fumante. Quei saporiti manicaretti ora sono divenuti centosettantamila, molto apprezzati dai bresciani, che sono intervenuti numerosi anche quest'anno in via Corsica 327, sabato diciassette e domenica 18 novembre per festeggiare con gli alpini, nella loro sede, i primi quarant'anni di questa ininterrotta tradizione.

Giancarlo Buizza



50° Amici di Bottonaga Dieci lustri d'intensa attività



Domenica undici novembre l'Associazione culturale "Amici di Bottonaga", che annovera 250 iscritti, ha celebrato i suoi primi cinquant'anni di attività. Venerdì nove novembre nel corso dell'incontro presso il cinema-teatro Sales della parrocchia San Giovanni Bosco, era stato presentato *"Storie di sempre"*, cose varie tratte dal libro *"Bottonaga una storia non solo di amici"*, di Maurizio Zanini autore del volume oltre che socio, consigliere e tesoriere dell'Associazione.

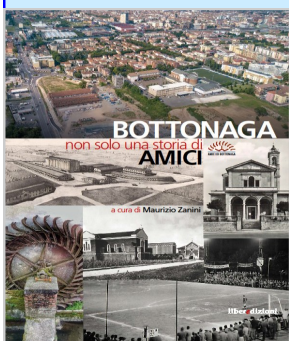
Nell'incontro del sei novembre il libro era stato anche presentato e illustrato al dr. Emilio Del Bono, sindaco di Brescia.

L'interessante pubblicazione, ben strutturata e completa, comprende sette capitoli ed un'appendice, per far conoscere anche alle nuove generazioni le storie del quartiere Bottonaga. Le interviste ai concittadini più anziani, le curiosità e le fotografie degli incontri dal 1969 fino ai



giorni nostri ne fanno una pubblicazione veramente notevole ed appassionante da leggere, e poi da... custodire gelosamente. L'intero ricavato dalle vendite del volume *"Bottonaga una storia non solo di amici"* sarà destinato a realtà benefiche locali.

L'anniversario si è concluso con l'invito *"gambe sotto i tavoli e... buon appetito"*, un pranzo con succulenti piatti, molto gradito da tutti gli intervenuti.



giorni nostri ne fanno una pubblicazione veramente notevole ed appassionante da leggere, e poi da... custodire gelosamente. L'intero ricavato dalle vendite del volume *"Bottonaga una storia non solo di amici"* sarà destinato a realtà benefiche locali.

L'Agape fraterna dell'undici novembre è iniziata con la partecipazione alla santa Messa nella chiesa di San Giovanni Bosco, seguita poi dal ritrovo nel salone della parrocchia, durante il quale sono stati consegnati gli aiuti economici a delle realtà locali. Quest'anno i beneficiari sono stati la Fondazione "Ant Italia Onlus", che assiste a domicilio i malati terminali di tumore, l'Associazione "Camper Emergenza" per l'assistenza ai senza tetto e la "LILT", la Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Il premio "Amico di

50° di fondazione
Amici di Bottonaga
Agape Fraterna
1969-2019
domenica 11 Novembre 2018

PROGRAMMA :

- ore 9.30/10.30 Ritorno nel salone della chiesa della parrocchia
- ore 10.30: Santa Messa per ricordare gli "amici" nostri e le nostre famiglie
- ore 11.30 Ritorno nel salone della Parrocchia per l'assegnazione dei soci
- Salute del Presidente e delle Autorità
- Relazione morale del Segretario
- Relazione economica del Tesoriere
- Approvazione del rendiconto consuntivo economico-finanziario 2017/2018
- ore 12.30: Consegna delle beneficenze 2018
- ore 12.35: Consegna del riconoscimento "Amico di Bottonaga 2018"
- ore 12.45: Parte di Gruppo donato alla Chiesa
- ore 13.00: Rassegna delle attività svolte nel corso dell'anno
- ore 13.15: Rassegna delle attività svolte nel corso dell'anno
- ore 14.30: Consegna agli "amici" della stoffa 2018: BOTTONAGA non solo una storia di amici
- conferenza: "Bottonaga, per andare avanti e al nostro bene..."

tel. 030 22 26 30 o via mail: amici@bottongadell'italia.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE "AMICI DI BOTTONAGA"
Sede Via Donato 17 - 25125 - BRESCIA
Email: amiconbottongadell'italia.it



Gli "Amici di Bottonaga" nei prossimi anni sapranno ben impegnarsi sempre di più per aiutare il nostro prossimo, inteso come vicino, aiutandolo maggiormente anche nelle piccole e quotidiane necessità.



Ancap

Festa della comunità parrocchiale San Giovanni Bosco

Nell'ambito della "Festa della comunità parrocchiale", a fine maggio, nel cortile del nostro oratorio si sono svolti i tornei di palla rilanciata, mini pallavolo e mini basket per i bambini delle elementari, oltre ad un triangolare di pallavolo under 13 per le ragazze delle medie.



Hanno partecipato le squadre di P.G.S. di Manerbio, san Giacinto e Oratorio don Bosco BS.

Come di consueto tutto si è svolto all'insegna della festa, dell'accoglienza e della condivisione fraterna, con il finale dedicato alle premiazioni, al saluto del parroco don Mario ed all'ottima merenda preparata dalle nostre abilissime mamme.

Tutti i piccoli atleti attendono con ansie le prossime occasioni, con tanta voglia di continuare a giocare ancora.

suor Veronica Pizzamiglio fma

I GRUPPI DI SERVIZIO... SERVITI PER UNA VOLTA

Giovedì diciotto ottobre, nel salone parrocchiale, si è svolto il tradizionale incontro annuale con i componenti della nostra comunità parrocchiale.



Una squisita cena è stata offerta dalla parrocchia, come tangibile segno di riconoscenza per l'impegno a vario titolo dei collaboratori e

di tutti i numerosi gruppi di servizio.

Il buffet abbondava di ottimi stuzzichini, insieme ad un opportuno piatto caldo che,

con i dolci conclusivi, ha soddisfatto pienamente i numerosi partecipanti.

L'occasione è stata opportuna per scambiare valide idee ed interessanti pareri fra i vari gruppi, oltre che ad avviare nuove conoscenze, ottimo preludio per cementare durature e sincere amicizie fra i singoli.

Appuntamento, dunque, alle prossime ed interessanti occasioni di sereni incontri comunitari.

Ancap

Tra i miei ricordi di insegnante di religione ci sono queste affermazioni, tratte da compiti, INCREDIBILI MA VERE...

(Tra parentesi le iniziali del nome dell'autore).

"Il Concilio ecumenico è la riunione di tutti i papi" (D.S.)

"Giovanni Battista predicava in palestrina" (S.M.)

"Giovanni Battista dice a Erode che non si può prendere in mano la moglie di un altro" (G.P.)

"Il Battesimo è il primo dei Sacramenti e ci viene infierito quando siamo ancora bambini" (A.L.)

"Nella cresima lo Spirito Santo scende sotto forma di lingue di fuoco" (C.L.D.)

"Gli zeloti erano dei fedeli mica tanto a squadra" (R.M.)

"Gli zeloti erano persone che facevano parte dell'esercito romano" (R.C.)

"I pubblicani erano coloro che pubblicavano le notizie" (F.S.)

"I pubblicani erano la maggior parte del popolo ebraico" (M.D.)

Matteo apostolo ed evangelista:

"Era riscuotitore delle tasse" (A.C.)

"Faceva l'estrattore delle tasse" (F.M.)

"Faceva il lettore delle Sacre Scritture" (S.P.)

"Era un repubblicano cioè riscuoteva le tasse" (L.B.)

"Dava da pagare le tasse" (A.S.)

"Riscattava le tasse" (C.D.)

OLTRE LA RELIGIONE

"Era un riscattatore delle tasse" (M.C.)

"Gesù è accolto da Primo Levi in casa a mangiare. Levi era un repubblicano che riscuoteva le tasse" (M.V.)

:"I religiosi sono i Francescani, i Salesiani, i Giudei" (R.O.)

Sullo studio della Genesi

"La bellezza del mondo, delle piante, di noi animali" (M.D.)

"La donna ha una costola in meno di noi uomini" (F.M.)

"La donna è metà dell'uomo" (E.V.)

"La scienza dice che l'uomo non è stato creato da Dio ma che è una scimmia" (F.M.)

"Dio ha creato la donna cercando di farla assomigliare all'uomo" (V.F.)

"Il linguaggio che usa la Genesi è un linguaggio di due milioni di anni fa" (F.O.)

Il principe Siddhartha (Budda) morirà a 80 anni e si sposerà e avrà un figlio" (L.S.)

"Nel Buddismo un precetto fondamentale è non prendere bevande lubrificanti" (G.C.)

"Nella mia parrocchia di ...c'è il movimento di Comunicazione Libera" (D.I.)

"Dio per mia mamma è una persona affidabile" (L.R.)

"Nel 304 in Tunisia ad Abitene accadde che io non so la risposta" (M.D.)

"Nel 304 in Tunisia, ad Abitene, 31 uomini e 12 donne credenti sono stati martigiati" (L.F.)

D. Mario

UN TETTO SULLA COMUNITA'

Dopo alcuni decenni di onorato servizio, la **copertura del tetto della chiesa** parrocchiale ha deciso di andare in pensione. Veramente erano alcuni anni che dava segnali di malattia, anche se non grave: **fogli di rame** che, "strapazzati" dal vento forte, volavano in vari punti dei cortili.

Ma finora non c'era urgenza e necessità.



Ora, invece, è il momento per una cura radicale alla copertura del tetto della chiesa, per farla **ringiovanire, sicura e adeguata ai decenni futuri**.

E' presente anche la necessità di dare sicurezza a tutti coloro che frequentano la parrocchia, adulti e ragazzi, eliminando il rischio della caduta di pezzi di rame dal tetto.

Si approfitta del lavoro sul tetto per **"pulire" la facciata, tinteggiare i timpani, restaurare altre parti di muri bisognose di restauro.**

E' ovvia a tutti l'importanza di salvaguardare **l'edificio sacro come luogo degli incontri per la liturgia e la devozione** dei parrocchiani. Inoltre il tetto protegge le meravigliose e uniche **pitture del Bogani** (create con i suggerimenti "teologici" di don Piero).

Diversi tecnici hanno esaminato la copertura del tetto, i quali ci hanno consegnato **studi e preventivi**. Siamo in attesa di altre valutazioni e preventivi per arrivare a scegliere una soluzione che possa garantire nel tempo buoni risultati.

Siamo in attesa di fare la scelta del **miglior preventivo**, ma è prevedibile che la spesa complessiva sia di **300.000/350.000 Euro**, di cui attualmente un quarto in possesso della parrocchia. Siamo convinti che chiedendo alle istituzioni, ma anche ai parrocchiani, possiamo nel giro di qualche anno raccogliere il denaro occorrente.

Stiamo facendo le varie pratiche burocratiche, stiamo chiedendo le numerose autorizzazioni necessarie e il mutuo bancario per **attuare l'intervento nell'estate prossima**.

Per i parrocchiani interessarsi di questi aspetti economici, potrà essere anche un **segno chiaro di appartenenza** alla comunità dei cristiani, solidali tra di loro, capaci anche di provvedere alle necessità dei **propri beni comuni**.

Pensiamo di poter fare molta strada anche con **piccoli passi, piccole iniziative, piccole offerte, coinvolgendo molte persone, proprio perché l'edificio chiesa è un bene di tutti**.

Già alcune persone con offerte e iniziative hanno raccolto circa 3.200 Euro.

Quindi facciamoci avanti e collaboriamo al restauro conservativo della **NOSTRA** chiesa!

D. Mario Cassanelli



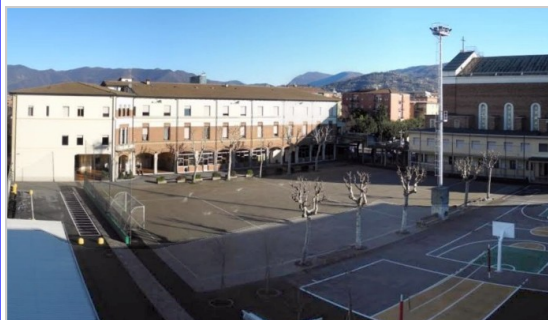
CONSIGLIO DI QUARTIERE DON BOSCO

Domenica 2 Dicembre scorso seggi aperte tutto il giorno negli uffici parrocchiali, per eleggere i rappresentanti del quartiere Don Bosco.



Il Consiglio di Quartiere è un organismo di partecipazione alla vita del quartiere e della città: infatti fa da tramite tra la popolazione del quartiere e il Comune e tra il Comune e i cittadini per problemi, necessità anche molto pratiche, iniziative.

La parrocchia ringrazia il Consiglio precedente per il lavoro prezioso svolto.



Nel nostro quartiere Don Bosco coloro che hanno proposto la loro candidatura sono stati 14 per 9 posti di consiglieri. I votanti sono stati il 14,48% della popolazione con diritto di voto (maggiori di sedici anni, residenti nel quartiere).

Gli eletti sono (in ordine alfabetico):

Amilcare Baldassari
Ester Brando
Claudia Cherubini
Tiziana Cherubini
Emanuele Formosa
Md Nurul Hoque
Fulvio Mor
Laura Rovida
Maurizio Zanini

Auguri, nuovi consiglieri, fate un buon lavoro al servizio del quartiere, con la speranza che questo divenga sempre più una "comunità"!

* I N S I E M E * Notiziario Parrocchia San Giovanni Bosco - Brescia NUMERO UNICO * DICEMBRE 2018

Redazione: Via San Giovanni Bosco, 15 - 25125 Brescia * Tel. 030-221339

Email: parroco@donboscobrescia.it * www.oratoriodonboscobrescia.it

Hanno collaborato a questo numero: Don Mario Cassanelli * Don Marco Begato * Suor Veronica Pizzamiglio FMA * Mariateresa Marconi * Suor Barbara-Anna-Ilaria-Benedetta-Laura-Miriam * Mario Mattei * Elena e Luisa * Mariapia * Ilaria * Giancarlo Buizza * Stefano Brignoli * Tullio Medeghini * Carmine Bordieri * Rita Cristillo * Mario Lombardo * Antonio Capodicasa * Un volontario del CDA * I volontari della S. Vincenzo * Mons. Pierantonio Tremolada (Intervento da "La Voce del Popolo") * Collaboratori vari * **BUON NATALE E SERENO NUOVO ANNO 2019 !**

La pagina dei piccoli e... dei grandi

L'asinello del presepe

Tra la vigilia di Natale, il vecchio asinello del presepe era stato sostituito da un esemplare appena acquistato al Centro commerciale, infrangibile dai colori vividi, brillanti ed indelebili. Il vecchio somaro aveva l'anima di gesso e le tempere ormai sbiadite non riuscivano più a nascondere le ferite del tempo che gli avevano smussato un orecchio, intaccato il manto grigio, infranto l'articolazione di una zampa.

L'equilibrio instabile cui era ridotto, poi, lo costringeva a starsene appoggiato allo steccato del recinto di casa del mugnaio, mentre due sacchetti di farina avevano il compito di coprire gli sfregi che segnavano il suo corpo. Lì accanto la ruota del mulino ad acqua si muoveva vorticosamente e tante lucine colorate ravvivavano il paese di cartapesta, statuine di artigiani in movimento lavoravano frenetiche e alcune lampade rievocavano lo scoppiettare dei fuochi accesi per la notte.



Il piccolo di casa notò quel malandato interprete della rappresentazione natalizia e volle arruolarlo come compagno di giochi per qualche minuto e così, coinvolgendolo in artistici esperimenti infantili, lo cospargeva di colla e di brillante porporina. L'asinello era felice di allietare il bimbo con la sua mansueta presenza, sentendosi onorato di assumere l'insolito compito di balocco.



A sera, mentre tutta la famiglia era riunita attorno ad albero e presepe, un guasto elettrico interruppe bruscamente il frenetico carosello di luci e attività. I bimbi rimasero tristi e immusoniti, attoniti e stupiti dell'immobilità improvvisamente piombata sui simboli della festa, mentre il momento di collocare il Bambinello nella mangiatoia stava per scoccare, ma farlo così... al buio...?

Un pallido raggio di luna si fece strada tra nubi e tende, andò a colpire il malconcio asinello vicino al mulino che, senza intenzione alcuna, si scoprì unico punto lucente della sala. Subito la mamma prese il ciuco di gesso e lo pose

appena dietro la mangiatoia; il riflesso della porporina rischiarò la paglia e diede splendore al giaciglio nel quale trovò posto il Bambino Gesù.

Quella notte, mentre tutti dormivano, l'asinello, investito di un incarico che mai era toccato ad alcun animale da presepe, offrì il suo luccichio al piccolo Gesù.

Al mattino, tutto tornò a funzionare. Le lucine ripresero l'allegro gioco di intermittenze e, mentre gli artigiani battevano e si agitavano a più non posso, il mulino e il forno parlavano con rumor d'acqua e crepitio di fuoco.

La presenza del vecchio asinello scintillante apparve subito fuori luogo e quasi indecorosa, perciò fu sollevato per riprendere il suo posto nei pressi dei sacchi di farina, ma la mano assonnata che doveva ricollocarlo alla più consona sede non serrò la presa e fece scivolare la statuina che precipitò a terra, infrangendosi in miseri frammenti di gesso mischiati a polvere brillante.

Presto il tutto fu spazzato via dal pavimento, ma alcuni granellini luccicanti erano rimasti fra i fili di paglia nella mangiatoia e proprio quello scintillio fece apparire più divino il sorriso del Bambinello, che sembrò rivolgere uno sguardo ancora più tenero ad un nuovo angioletto di gesso grigio, che misteriosamente era apparso in cima alla capanna.

Carmine Bordieri

FlashNews

Video catechismo: anteprima mondiale all'Università Gregoriana

Venerdì 26 ottobre è stato presentato in anteprima mondiale all'Università Gregoriana un film di venticinque ore, diviso in quarantasei episodi di mezz'ora.

Il testo integrale del Catechismo della Chiesa Cattolica è stato trasformato in immagini, musica e parole, lette da tremila annunciatori di tutto il popolo di Dio.

Mons. Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la nuova Evangelizzazione, ha affermato: "Così il Catechismo entra nella cultura digitale".

EDUCARE CON LO SPORT:

SALESIANI UN ESEMPIO

P.G.S SMILE

LUNEDÌ 26 NOVEMBRE

ATTENDIAMO TUTTI I GENITORI,

presso le FMA di Brescia,

Alle ore 20:30,

Per presentarvi il nuovo Anno sportivo insieme!

L'incontro sarà guidato da Don Marcello Frigerio.



Lunedì ventisei novembre dalla P.G.S. SMILE è stato rivolto a tutti i genitori l'invito a presenziare alla presentazione del nuovo "Anno sportivo insieme".

L'interessante incontro, svoltosi presso le Figlie di Maria Ausiliatrice, con l'efficace slogan "Educare con lo sport", è stato guidato da don Marcello Frigerio.

Solennità di

TUTTI I SANTI



VEGLIA DI PREGHIERA

31 OTTOBRE 2018

CHIESA S. GIOVANNI BOSCO - SALESIANI BRESCIA

ORE 20.30: ADORAZIONE

E SS. CONFESSIONI

ORE 23.30: S. MESSA (IN RITO ANTICO)

SEGUE UN RINFRESCO FAMILIARE

Ass. Cristomorfosis - Amicizia San Benedetto Brixia
Parrocchia S. Giovanni Bosco

Mercoledì 31 ottobre, per la solennità di TUTTI I SANTI, nella nostra chiesa si è tenuta una veglia di preghiera, con l'Adorazione, le confessioni e la celebrazione della Santa Messa in rito antico.

Molto sentita la partecipazione dei numerosi fedeli intervenuti.



Una suggestiva immagine notturna della nostra chiesa, con la croce luminosa in... recondito e arcano dialogo con una timida luna.

Quei tenaci settantacinquenni

Una nuova prospettiva legata all'età biologica degli individui arriva dal congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria. "Un 65enne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un 40-45enne di 30 anni fa, un 75enne invece ha la forma fisica e mentale di un 55enne del 1960".

Lo ha affermato Niccolò Marchionni, docente all'Università di Firenze e direttore del dipartimento cardiovascolare dell'ospedale Careggi.

Da oggi dunque la popolazione italiana può considerarsi più giovane, perché si diventa ufficialmente "anziani" soltanto dopo i 75 anni. A tutti i nostri 75enni ed... oltre l'auspicio sincero di una tenace produttività per la nostra società, ancora per tantissimi anni.



18° Trofeo don Bosco Mini volley Brescia

18° Trofeo don Bosco "P.G.S. Smile" BS 2018

Grande festa nella palestra san Giovanni Bosco Brescia sabato tre febbraio, per il diciottesimo Trofeo don Bosco.

In campo squadre di mini volley, mini basket per tutte le età, in una giornata che ha scaldato i cuori anche con l'apprezzata riflessione di sr. Marisa, dal tema: *la strenna del rettor maggiore, ricordando l'incontro di Gesù con la samaritana " Signore dammi di quest'acqua"*.

Alle settantasei atlete è stata donata una borraccia, con il messaggio di questo incontro.

Il programma della giornata prevedeva triangolari di mini volley e palla rilanciata, mini basket, volley under 14 con la partecipazione delle società P.G.S. Smail Brescia, san Giacinto, santa Maria della Vittoria e Manerbio P.G.S. laif.

Il divertimento è stato assicurato. Il prossimo interessante appuntamento di Manerbio, domenica undici marzo, offrirà una nuova stuzzicante opportunità per trascorrere insieme una giornata fatta di tanti apprezzabili momenti di sport e amicizia.

Mario Mattei

Nell'ambito dei festeggiamenti in onore di don Bosco, sabato dieci febbraio è stata disputata la prima partita del mini basket, tra la P.G.S. Smile e la Club 28 Brescia. Questo incontro è stato giocato con amici di un altro oratorio, nella nostra palestra don Bosco. I nostri piccoli hanno dimostrato tanto entusiasmo, energia e coraggio, affrontando la competizione con lodevole impegno. Paolo, Filippo e Matthias sono stati dei cestisti impareggiabili.



Davide e junior bravissime le ragazzine che con la loro concentrazione e attenzione hanno agevolato agli allenatori, Caterina, Christian e Vasco un'efficace guida tecnica. Bravi tutti!

Siamo grati a sr. Veronica per la perfetta organizzazione di questo interessante evento. Un plauso anche a tutti quelli che continuano a credere in uno sport che aiuta a vivere intensamente gli autentici valori umani e cristiani.

Ilaria



ANNIVERSARI

Domenica 27 maggio 2018, festa della SS. Trinità e della Comunità, nella santa Messa delle 9.30, concelebrata da Don Mario e Don Marcello a conclusione dell'anno pastorale, sono stati ricordati gli anniversari più significativi di Vita Religiosa e di Matrimonio.

Don Mario ha poi consegnato un ricordo dell'evento e le Benedizioni apostoliche. A tutte le donne è stata anche donata una rosa bianca.

70° di VITA RELIGIOSA	* sr Maria Lucia Beccalossi
60° " "	* sr Pasqua Buzzaccaro
60° di MATRIMONIO	* Pierina Zola e Giuseppe Brognoli
55° " "	* Vittorina Scarpella e Franco Manfredini
55° " "	* Natalina Bettinzoli e Giovanni Sbardolini
50° " "	* Teresa Di Totto e Mario Morari
50° " "	* Clotilde Mondini e Giancarlo Uberti
50° " "	* Maria Grazia Padovani e Giuseppe Mereghetti
45° " "	* Mara Bricchetti e Piero Stoppini
45° " "	* Rachele Pozzi e Giancarlo Capelli
40° " "	* Francesca Passeggiati e Daniele Lussignoli
30° " "	* Nadia Buizza e Antonio Tamburrini
30° " "	* Carla Beretti e Ugo Bertolotti
30° " "	* Lucia Lussignoli e Giovanni Pasetti
30° " "	* Mariateresa Marconi e Guglielmo Santini



*A tutti i festeggiati
le felicitazioni
dell'intera Comunità
parrocchiale*

Anagrafe Parrocchiale

Per il Battesimo sono diventati Figli di Dio

NOEMI SERRA	di Giuseppe e Fassmi Bachida	* 21-01-2018
EMILY SENATORE	di Vincenzo e Stefania Signorello	* 29-04-2018
FEDERICO PELLINI	di Daniele e Luisa Tedoldi	* 05-05-2018
GINEVRA CAPELLONI	di Luca e Maria Valzelli	* 13-05-2018
GIOVANNI TORREGGIANI	di Dario e Federica Portesi	* 20-05-2018
SERENA LUCARELLI	di Raffaele e Valentina Di Domenica	* 26-05-2018
ASCANIO MARIA PRESCIUTTI	di Chistian e Nicol Bianchini	* 03-06-2018
FRANCESCO ZENATO	di Manuel e Chiara Marasini	* 17-06-2018
GIORGIO DONATI	di Antonio e Laura Olini	* 30-06-2018
JERAL CLYDE GALAPON	di Jeff Jenison e Cristine Joy	* 26-08-2018



Sono ritornati alla Casa del Padre

MARIO MENEGHINI	* 12-12-2017		
GIUSEPPE OLINI	* 21-12-2017		
ELSA BERNINI	* 12-01-2018		
ERCOLE BESCHI	* 28-01-2018		
RENZO GHIDELLI	* 01-02-2018		
FRANCESCO MULAS	* 04-03-2018		
IDA PORTESI	* 27-03-2018		
FRANCO OGLIARI	* 02-04-2018		
DOMENICA BERTOLINI	* 02-04-2018		
ARMANDO GIUDICI	* 03-04-2018		
PIERINA ONTINI	* 18-04-2018		
ARIODANTE FERTONANI	* 23-05-2018	GIUSEPPE ZAMBELETTI	* 21-08-2018
SILVANA MORESCHI	* 03-06-2018	LUCIA SILVANA GNUTTI	* 24-08-2018
PROVVIDO DANILO PROTTI	* 04-07-2018	SERGIO MORETTI	* 01-09-2018
EMILIA CONTI	* 05-07-2018	CARLO GIUBERTI	* 06-09-2018
MARISA PALUMBO	* 12-07-2018	MARINO GHISI	* 24-09-2018
LAZZARO GRANDI	* 17-07-2018	MARIO RIGHETTI	* 03-10-2018
ROBERTO MICHELI	* 18-07-2018	ORSOLA MONDINI	* 12-10-2018
MARIA MORATTO	* 20-07-2018	LINA GUERANDI	* 14-11-2018
LUIGI SALVI	* 01-08-2018	FRANCESCO BENDONI	* 22-11-2018
DANIELA ROLLO	* 03-08-2018	LINA ROSSI	* 27-11-2018
TERESA DI TOTTO	* 19-08-2018	MICHELE OLINI	* 27-11-2018

Hanno consacrato il loro amore in Cristo

LOPEZ FIGHEIRAS e PAOLO DORIA	* 02-06-2018
BIANCA TREROTOLA e FABIO MARCHETTI	* 27-07-2018
SARA CREMONINI BIANCHI e TAMBURRINI MIRKO	* 01-09-2018
ROBERTA GUIZZETTI e FABRIZIO SAVELLI	* 29-09-2018



ORARI CELEBRAZIONI NATALIZIE

LUNEDI' 24 DICEMBRE * Non c'è la Messa delle 18,30.
 * Ore 23,30 - **VEGLIA NATALIZIA**
 * Ore 24,00 - **S. MESSA SOLENNE**

NATALE - Santo Stefano (26 dicembre) e Capodanno
ORARIO FESTIVO DELLE SS. MESSE

LUNEDI' 31 DICEMBRE

Ore 18,30 e 20,30 - S. Messa di Ringraziamento: Inno del "Te Deum".

* Ricordo di tutti i battezzati, dei defunti e di coloro che si sono uniti in matrimonio nell'anno 2018.

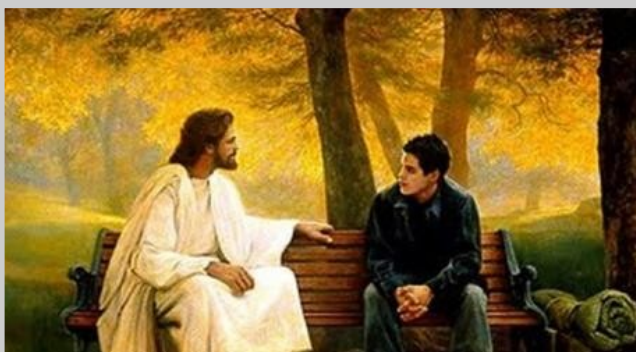
CONFESSIONI

SABATO 22 DICEMBRE

Ore 16,00 - 19,00

LUNEDI' 24 DICEMBRE

Ore 9,00 - 12,00 * 14,30 - 19,00 * 23,00 - 23,45.



Nella vita cristiana è essenziale la celebrazione del Sacramento della Penitenza o Riconciliazione o Confessione, soprattutto poi in vista delle grandi festività.

Per la preparazione sono necessari almeno due momenti: uno di preghiera e uno di esame di coscienza.

In fondo alla chiesa sono disponibili dei formulari, che possono agevolare la necessaria preparazione e che poi si possono anche portare via.

FESTA DI CAPODANNO 2019

IN PARROCCHIA LUNEDI' 31 DICEMBRE 2018

Ore 20,30 * S. Messa festiva di ringraziamento per tutti i partecipanti.

Ore 21,15 * CENONE

Ore 23,00 * Giochi e divertimento in allegria e amicizia.

Ore 24,00 * BRINDISI - AUGURI

Ore 0,30 * LA FESTA continua. . . fino ad esaurimento delle energie
PER PARTECIPARE * Quota € 0,00 bimbi (0-3anni); € 10,00 bambini e ragazzi di scuola materna ed elementare (3-14 anni); € 15,00 adolescenti di scuola media e superiori (15-18 anni); € 25,00 adulti.

MENU' da cenone di Capodanno che verrà comunicato in seguito.

ISCRIZIONI: Fino ad esaurimento posti disponibili (120),

comunque **ENTRO DOMENICA 23 DICEMBRE** in oratorio, versando la quota indicata.



IMPORTANTE - L'oratorio **SCONSIGLIA** l'utilizzo di fuochi o petardi pericolosi per la sicurezza di tutti e troppo dispendiosi. Per tale ragione declina ogni tipo di responsabilità per eventuali danni provocati a persone o cose.

I petardi potranno essere fatti scoppiare solo a mezzanotte in modo organizzato e assistito.